

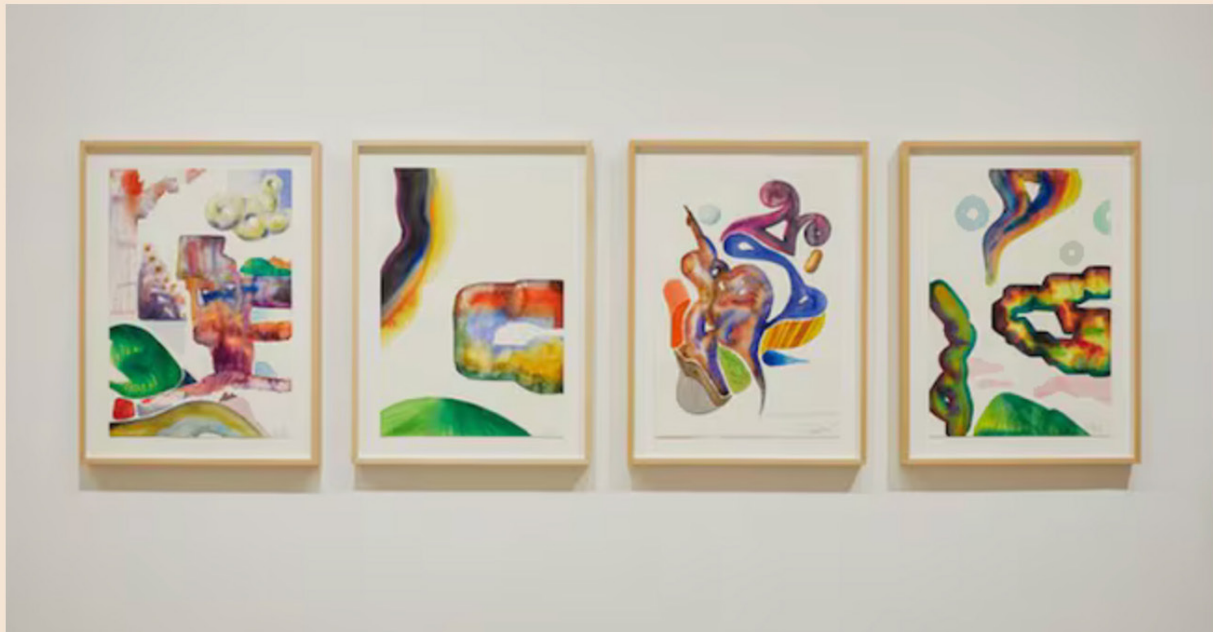
Servizio | Mostra

# Le identità invisibili di EGS

In mostra a Reggio Emilia le opere dell'artista finlandese che attraversa confini espressivi e geografici in nome della ricerca sull'identità

di Veronica Costanza Ward

1 dicembre 2025



▲ EGS, Invisible Identity, 2025, water colour on paper, ph Alessandro Bonori



Ascolta la versione audio dell'articolo

🕒 3' di lettura | 🌐 [English Version](#) ⓘ

EGS attraversa i luoghi, i passaggi della vita, incontri e scoperte in un viaggio infinito, in cui dimensione identitaria, geografica e creativa rappresentano una sola continua avventura. Cambia mezzo lungo il percorso, ne ama le sorprese e le evoluzioni, in bilico tra ciò che è stato e ciò che ancora non conosce ma già ama.

EGS, tre lettere che rappresentano il suo linguaggio visivo e il suo alfabeto personale, è nome d'arte di uno degli artisti più significativi della scena contemporanea finlandese ed europea che, giovanissimo inizia a esprimersi con il graffiti, pratica per la quale gode di fama internazionale per poi passare all'inizio degli anni duemila al lavoro in studio e dunque alla tela, alle mostre collettive nelle principali capitali europee.

Dal 2015, grazie a un collettivo di artigiani che salva e acquisisce la storica vetreria Lasismi a Riihimäki, EGS si avvicina al mondo vetro soffiato, di cui la Finlandia ha un'importante tradizione, facendolo diventare materiale e tecnica espressiva per la sua continua e costante ricerca sull'identità.



### SpazioC21 di Reggio Emilia

La mostra Invisible Identity, presso la galleria SpazioC21 di Reggio Emilia, è frutto di un progetto di residenza avviato nel 2024 con SpazioC21 ed esplora memoria, trasformazione e gli strati invisibili del sé. L'artista lavora sull'identità "come materiale fluido plasmato dal viaggio, dalla luce e dalle geografie mutevoli" in un gioco tra ciò che è evidente e ciò che rimane nascosto, nelle forme, nelle pieghe e contorsioni delle opere in vetro, nei segni evocativi dei quadri.

## Seguso Vetri d'Arte a Murano

L'esposizione, infatti, si divide in due parti in stretto dialogo, acquerelli e tecniche miste e solo due opere in vetro presso la galleria e l'esposizione completa delle opere in vetro soffiato presso Villa Levi Terrachini, dimora storica nel centro della città, che l'artista ha realizzato tra Italia e Finlandia divise in due sale, una dedicata alle opere prodotte presso l'azienda familiare Seguso Vetri d'Arte a Murano, fondata 1397, e la seconda presso la sede della Fabbrica del Vetro di Riihimäki vicino al Museo del Vetro Finlandese.

Se si ritrova una chiara visione d'insieme nelle evoluzioni della materia e della luce, è altresì evidente, nella produzione finlandese, la resa dell'artista all'indeterminatezza del processo di creazione che è anche piacere d'improvvisazione e desiderio vitale di stupore lungo il percorso, personale e creativo.

Le forme in mostra racchiudono presenza e scomparsa, fragilità e resistenza. Le irregolarità della materia, le deviazioni casuali o volute, ma ostinatamente presenti, affermano la volontà di non cedere al conforme. I difetti diventano le idiosincrasie dell'umanità e del mondo naturale mentre la luce appare come elemento di speranza.

EGS riesce a fare del difetto bellezza e perfezione. Figure amorfe nascondono essenze vive e complesse che parlano della fragilità e debolezza dell'umano. Si scorge la lucidità progettuale nel suo complesso e si apprezza la straordinarietà dei mezzi espressivi, nella delicata ma implacabile natura degli acquerelli che non consentono cambi d'intenzione, nella tecnica del vetro soffiato la cui tradizione considera ogni difetto come un fallimento e così nei quadri a tecnica mista eredi della sua prima modalità espressiva (il graffiti). EGS ci riporta alla nostra umanità alla vitalità delle nostre singole peculiarità, mostrandoci l'assoluta bellezza dell'inconsapevole e naturale divenire.

La mostra è accompagnata da un libro fotografico in tiratura limitata di 100 copie, che documenta il processo creativo dell'artista attraverso tre sguardi d'eccezione, Paolo Pellegrin, fotografo di Magnum e premio World Press Photo, che ha seguito la produzione muranese, Marko Rantanen, autore finlandese noto per la sua sensibilità paesaggistica, che ha ritratto il lavoro a Lasismi e Valerio Polici, artista e fotografo romano, che ha raccontato la dimensione più intima e pittorica della residenza italiana.

EGS – Invisible Identity, SpazioC21, e su appuntamento a Villa Levi  
Terrachini, Reggio Emilia, fino al 14 febbraio

Riproduzione riservata ©

---

**ARGOMENTI** vetro soffiato Finlandia Reggio Emilia Veronica Costanza Ward EGS  
Italia